

---

## Saggio Breve Su Machiavelli

---

Il libertino in fuga

Conflict, Power, and Multitude in Machiavelli and Spinoza

Machiavelli e la genealogia di un modello culturale

Italian Quarterly

Un intellettuale nel Novecento

Saggio sul "Principe" di Machiavelli

Tumult and Indignation

Le mani su Machiavelli

Eugenio Garin

Una critica dell'«Italian Theory»

geografia e storia di uno studioso

La Rassegna della letteratura italiana

ricerche su fonti, lessico e fortuna

Emozioni e virtù. Percorsi e prospettive di un tema classico

An Annotated Bibliography of Modern Criticism and Scholarship

storia, teoria, critica

Machiavelli nella storiografia e nel pensiero politico del XX secolo

Chiffre von Kontingenz, Herrschaft und Empirismus in der Neuzeit

Il crepuscolo della sovranità

Lezioni sulla sicurezza

Lo stato di diritto

The Radical Machiavelli

Il moderno principe

Machiavelli moralista

Machiavelli, Tupac e la Principessa

Politics, Philosophy, and Language

Antonio Gramsci a colloquio con i protagonisti della storia d'Italia

Terre incognite. Retorica e religione in Machiavelli

Humanistica Lovaniensia Volume LXI - 2012

Rosa è il colore della Persia

Carlo Dionisotti

Niccolò Machiavelli

poesia e lager

Dal buio del sottosuolo

Retorica e religione in Machiavelli

Il 1924 (II-III E.F.)

Politica e cultura nella Napoli rinascimentale

Atti

Collected Essays on Italian Language & Literature Presented to Kathleen Speight

La redenzione dell'Italia

---

*Saggio Breve Su Machiavelli*

*Downloaded from <ftp.wtvq.com> by guest*

---

### LEON MATTEO

---

**Il libertino in fuga** Edinburgh University Press

Partendo dagli scritti giovanili per arrivare alle riflessioni mature del carcere, il pensiero di Antonio Gramsci – oggi uno degli autori italiani più tradotti e studiati nel mondo – viene qui messo a confronto con alcuni dei protagonisti della storia nazionale, in “medaglioni” che costituiscono altrettanti tasselli del “mosaico Italia”: Dante e Machiavelli, Guicciardini e Foscolo, Garibaldi e Vittorio Emanuele II, De Sanctis e Verdi, Carducci e Pascoli, Croce e Gentile, D’Annunzio e Pirandello, Mussolini e Gobetti... Nel “colloquio” critico con letterati, pensatori, politici, giornalisti di ogni epoca, si conferma l’eccezionale cultura e perspicacia dell’intellettuale sardo, nei cui scritti dimensione storiografica e analisi politica dialogano fecondamente: i ritratti costruiti in questo originale volume vanno così a compiere una ricognizione della molteplice e multiforme identità di quell’Italia frammentata che da secoli tenta di raggiungere una vera dimensione unitaria.

*Conflict, Power, and Multitude in Machiavelli and Spinoza* Boydell & Brewer Ltd

Niccolò Machiavelli ha scritto il Principe per disegnare, invocare e formare un redentore politico in grado, con l'aiuto di Dio, con la forza della profezia e quella delle armi, di liberare l'Italia dal dominio straniero. La sua opera più famosa, di cui ricorre quest'anno il cinquecentesimo anniversario della

composizione, non contraddice affatto le idee repubblicane di Machiavelli ma ne costituisce la necessaria integrazione. Non è neppure, come molti autorevoli studiosi hanno ritenuto, il manifesto del realismo, né il testo che inaugura la moderna scienza della politica, né quello che proclama la dottrina dell'autonomia della politica dall'etica. È, invece, una splendida orazione sulla redenzione dell'Italia, scritta da un uomo che sapeva trovare la sua rinascita spirituale nel pensiero delle ‘grandi cose’. Questo è il significato del Principe, e in questo sta la sua attualità. Quando nessuno lo leggerà più, vorrà dire che è morta l'aspirazione alla grande politica che sa redimere i popoli, e che ci siamo rassegnati alla penosa politica dei mediocri politici.

**Machiavelli e la genealogia di un modello culturale** Feltrinelli Editore

"Bibliografia italiana sulla guerra europea:" anno 1 p. [373]-380.

*Italian Quarterly* Boydell & Brewer

629.31

*Un intellettuale nel Novecento* Feltrinelli Editore

La prima e insuperata indagine storica del lato più oscuro del Ventennio: la delazione anonima, odioso strumento nelle mani di Mussolini per controllare la vita degli italiani. È il 1923 quando l'ex socialista Benito Mussolini, alla guida da pochi mesi del governo di coalizione, pone con una breve nota il primo mattone di un autentico mostro politico-burocratico che, con i suoi tentacoli intinti nel veleno di intercettazioni, delazioni e

soffiate, stritolerà la vita pubblica italiana fino alla fine del regime fascista: “Caro Finzi, dispongo che le intercettazioni telefoniche siano d’ora innanzi recapitate solamente a me. Una copia sola, quindi, che tu riceverai e mi trasmetterai”. Mimmo Franzinelli, grazie a una ricerca accuratissima, non paga di uno scrupoloso scandaglio degli archivi ma ricca anche di testimonianze di prima mano (spesso terribili), ci mostra con chiarezza come sia stato possibile tenere sotto il tallone d’acciaio del terrore un intero paese, trasmettendo l’insicurezza profonda che è il primo ingrediente dell’obbedienza cieca. Quando nemmeno fra i muri della sua casa si sente al sicuro, quando i partigiani vengono scovati nei nascondigli più impensabili, quando le famiglie ebraiche vengono tradite dai vicini e dagli amici, il popolo è pronto, pur di non correre alcun rischio, a pagare il terribile prezzo di abdicare alla propria libertà.

**Saggio sul "Principe" di Machiavelli** Wolters Kluwer Italia

Una presentazione complessiva dell’opera e della personalità di Machiavelli. Il volume, come è costume della collana, costituisce un agile strumento di studio, ma anche un punto di riferimento per lo specialista.

*Tumult and Indignation* Gius.Laterza & Figli Spa

«Il moderno Principe. Sotto questo titolo potranno raccogliersi tutti gli spunti di scienza politica che possono concorrere alla formazione di un lavoro concepito e organizzato sul tipo del Principe di Machiavelli». Siamo agli inizi del 1932: Gramsci ha ormai preso la decisione di dedicare uno dei suoi Quaderni del carcere a una riflessione sul partito politico rivoluzionario e sulla lotta per l’egemonia. Nel 1930 aveva schizzato la prima idea di «un libro che traesse dalle dottrine marxiste un sistema ordinato di politica attuale del tipo Principe. L’argomento sarebbe il partito politico, nei suoi rapporti con le classi e con lo Stato: non il partito come categoria sociologica, ma il partito che vuole fondare lo Stato». Incarcerato alla fine del 1926, condannato dal Tribunale speciale nel 1928, Gramsci ha cominciato a lavorare ai Quaderni a gennaio del 1929. Ma il tema del «moderno Principe» non fa parte del progetto iniziale. Perché, a un certo punto della sua vicenda intellettuale e umana, Gramsci decide di concentrare la sua attenzione su questo tema? Si tratta di un puro esercizio di studio, o la sua riflessione ha origini, urgenze, obiettivi di natura politica attuale? Insomma: per chi è scritto, questo Quaderno 13? E soprattutto, contro chi è scritto? La risposta richiede un lavoro di decifrazione. Le note si riferiscono infatti a un materiale complesso, che va da Machiavelli a Marx, da Lenin a Bucharin, da Gioberti a Gentile (e Mussolini), da Sorel a Croce. Di più: quelle pagine sono scritte «in cifra», e non solo per sfuggire alla censura carceraria: anche per poter affrontare questioni delicatissime all’interno del suo stesso campo. Al meticoloso lavoro di decifrazione si dedica questa edizione fittamente annotata, curata da Carmine Donzelli. I concetti di crisi organica, rivoluzione passiva, egemonia, blocco storico non sono pure riflessioni teoriche: sono armi di lotta politica, contro l’avversario «di classe», ma anche contro i nemici interni. E se tra questi vi fossero anche coloro che si stanno adoperando per tenerlo in carcere? E se fosse proprio Togliatti uno degli antagonisti di questo Quaderno 13?

*Le mani su Machiavelli* Liguori Editore Srl

Tristan Jones sailed a small craft on the lowest body of water in the world, the Dead Sea in Israel-and the highest, Lake Titicaca in the Andes. During this intrepid six-year voyage, he traveled a distance equal to twice the circumference of the world and found himself a thousand times beyond the limits of endurance. This gripping sea yarn is at once a riveting adventure story and a testament to human tenacity.

**Eugenio Garin** Sellerio Editore srl

Niccolò MachiavelliAn Annotated Bibliography of Modern Criticism and ScholarshipGreenwood Publishing Group

**Una critica dell'«Italian Theory»** FrancoAngeli

This biography of writer, translator, teacher, and feminist Ada Gobetti, the first in English or Italian, frames her activism in the Resistenza as a chapter in a lifetime of resistance.

**geografia e storia di uno studioso** Universitaire Pers Leuven

The Political Philosophy of Niccolò Machiavelli is a clear account of Machiavelli’s thought, major theories and central ideas. Geared towards the specific requirements of students who need to reach a sound understanding of Machiavelli’s ideas, it is the ideal companion to the study of this influential and challenging philosopher.

*La Rassegna della letteratura italiana* Viella Libreria Editrice

La nozione di sicurezza copre uno spettro di significati che vanno dalla salvezza dell’anima, alla stabilità e potenza degli Stati, alla preservazione della specie dalle minacce belliche, climatiche, pandemiche. Il corso di lezioni che Alessandro Fontana, uno tra gli studiosi più vicini a Michel Foucault negli anni settanta, tiene a Catania nel 2003 mostra le concatenazioni tra queste dimensioni e si sofferma, in particolare, sulla triade sicurezza - potenza - verità. Le relazioni tra questi concetti vengono illustrate attraverso un confronto con alcuni degli autori che hanno concorso a definire le coordinate della cultura umanistica europea dall’età moderna ai nostri giorni: da Niccolò Machiavelli a Francesco Guicciardini, da Baldassare Castiglione a Leon Battista Alberti, da Enrico Ferri a Michel Foucault. L’esito di questa serrata esegesi è il dispiegamento di una griglia di strumenti ermeneutici che consentono di leggere le crisi del presente, di mapparne le linee di faglia, di coglierne il senso unitario sotto il fluire delle loro forme.

*ricerche su fonti, lessico e fortuna* Niccolò MachiavelliAn Annotated Bibliography of Modern Criticism and Scholarship

Arguing against historians of Spanish political thought that have neglected recent developments in our understanding of Machiavelli's contribution to the European tradition, the thesis of this book is that Machiavellian discourse had a profound impact on Spanish prose treatises of the sixteenth and seventeenth centuries. After reviewing in chapter 1 Machiavelli's ideological restructuring of the language of European political thought, in chapter 2 Dr. Howard shows how, before his works were prohibited in Spain in 1583, Spaniards such as Fadrique Furi Ceriol and Balthazar Ayala used Machiavelli's new vocabulary and theoretical framework to develop an imperial discourse that would be compatible with a militant understanding of Catholic Christianity. In chapters 3, 4 and 5 he demonstrates in detail how Giovanni Botero, Pedro de Ribadeneyra, and their imitators in the anti-Machiavellian reason-of-state tradition in Spain, attack a straw figure of Machiavelli that they have invented for their own rhetorical and ideological purposes, while they simultaneously incorporate key Machiavellian concepts into their own advice. Keith David Howard is an Assistant Professor of Spanish at Florida State University.

*Emozioni e virtù. Percorsi e prospettive di un tema classico* Giuffrè Editore

«Più che i politici delle faticose e stanche mediazioni democratiche sono gli sperimentatori della sovranità assoluta del popolo e del “potere creativo e profetico” delle moltitudini a costituire il pericolo maggiore. Machiavelli, a saperlo leggere, insegna che certi esperimenti non possono riuscire». La plurisecolare vicenda degli usi politici di Machiavelli è continuata anche nel discorso pubblico più recente, laddove l’appropriazione del suo pensiero è servita a costruire la fortuna internazionale della cosiddetta Italian Theory – espressione, non priva di ambiguità, che riassumerebbe un presunto tratto comune della filosofia italiana, racchiudendo in un unico orizzonte Machiavelli e Gramsci fino all’operaismo e alla biopolitica. È proprio quest’ultima, invece, oggi, ad aver generato un terreno favorevole al diffondersi di quella postura antipolitica che è esattamente l’opposto della lezione del Segretario fiorentino. Ma alla lezione di Machiavelli può essere più sobriamente ricondotto quel filone di pensiero elitistico che ha accompagnato criticamente la via italiana alla democratizzazione – un altro Italian Style, potremmo dire, quello dei maestri del disincanto democratico: Salvemini, Bobbio, Miglio, Sartori, Pizzorno. È questo altro filo del pensiero politico italiano che Pier Paolo Portinaro ricostruisce nel volume: seguendo il quale, secondo l’autore, l’enigma dell’eterna crisi italiana può essere meglio decifrato, senza ricorrere a troppo inclusive – e impropriamente apologetiche – letture metapolitiche della storia.

*An Annotated Bibliography of Modern Criticism and Scholarship* Guida Editori

Machiavellismus seriös erforscht: Die deutsche Geschichtswissenschaft entdeckt gerade wieder die Politikgeschichte neu - als Kulturgeschichte des Politischen, als neue Politikgeschichte, als historische Politikforschung, als Geschichte der symbolischen Kommunikation. So kontrovers die Ansätze hierbei sind, so gibt es eine Gemeinsamkeit: bis auf wenige Ausnahmen will man offenbar von politischer Ideen- oder Diskursgeschichte wenig wissen, man überlässt dies den Politikwissenschaftlern. In diese Lücke stößt der vorliegende Band, der exemplarisch interdisziplinäre und internationale Forschungen zum Machiavellismus vom 16. bis ins 21. Jahrhundert vereint. Machiavellismus wird dabei jenseits des in den Quellen seit dem 16. Jahrhundert gängigen Schlagworts von der rücksichtslosen Politik der Machterhaltung als Chiffre für Kontingenz und Empirismus verwandt, die immer wieder in Krisenzeiten der Neuzeit Konjunktur hatte. Von der frühen Rezeption Machiavellis im deutschsprachigen Raum im 16. Jh. über die universitäre Politikwissenschaft im 17. Jh. (Conring) bis hin zur Neubewertung in der Historia literaria, in der Aufklärung und Revolutionszeit, dann von der Realpolitik des 19. Jhs. zum Fehlen eines nationalsozialistischen Machiavellis, zu Friedrich Meinecke, Hans Freyer und René König werden Schlaglichter auf den Umgang mit Machiavelli geworfen. Mit Reflexionen zur Stellung Machiavellis bei Foucault und in der Empire-Theorie von Hardt/Negri wird dann die Brücke zur aktuellen internationalen Diskussion geschlagen. Machiavelli wird so als Politikwissenschaftler, als früher Soziologe, als Republikaner, als Symbol des deutschen Sonderwegs, schließlich gar als Stichwortgeber der Antiglobalisierungs-Bewegung entdeckt.

**storia, teoria, critica** Feltrinelli Editore

Conflict, Power and Multitude in Machiavelli and Spinoza explores Spinoza's political philosophy by confronting it with that of Niccolò Machiavelli.

Filippo Del Lucchese conducts a study of the relationship between Machiavelli and Spinoza from a perspective at once philosophical, historical and political. The book begins by showing how closely tied the two thinkers are in relation to realism. Del Lucchese then goes on to examine the theme of conflict as a crucial element of an understanding of Machiavelli and Spinoza's conceptions of modernity. The book concludes with an examination of the concept of 'multiplicity' and 'plural' expressions of politics, namely Machiavelli's popolo and Spinoza's multitudo. Overall, the Machiavelli-Spinoza axis offers a fruitful perspective through which to analyse the relationship between contending ideas of modernity from a historical point of view, and provides an original point of departure for discussing some key theoretical, political and juridical notions that have resurfaced in contemporary debates.

**Machiavelli nella storiografia e nel pensiero politico del XX secolo** FrancoAngeli

«Da Machiavelli a Shakespeare, da Montaigne a Molière, il modello culturale del libertino ha avuto e ha un ruolo centrale nell’immaginario dell’individuo moderno. Esso è pervicacemente presente, talora anche sottotraccia, nella coscienza culturale del nostro tempo. Il libertino è sempre, quasi per definizione, “in fuga”, tanto dalla condanna delle morali dominanti quanto dai bisogni classificatori di chi vorrebbe trarne una categoria univoca e rassicurante». «Dopo l’età antica, nell’età medievale e poi moderna – scrive il poeta Valéry – cominciarono a chiamarsi libertini coloro i quali pretendevano di avere liberato i propri pensieri. Presto quel bel titolo venne riservato a chi non conosceva catene nell’ordine dei costumi. Più tardi ancora, i libertini furono coloro i quali resero la libertà un ideale, un mito, un fermento culturale». Muovendosi sulle tracce di questa figura multiforme, sfuggente e affascinante, Attilio Scuderi ricostruisce il modello culturale del libertino, riscoprendone il ruolo centrale nell’immaginario del soggetto moderno. Le origini di questo modello vengono riportate al pensiero e al personaggio di Machiavelli, la cui esperienza intellettuale è segnata dagli sforzi e dai drammi del bisogno insopprimibile di avere la mente libera. Proprio questo bisogno, nella sua inquietante modernità, lo condusse all’analisi del sistema politico e sociale del suo tempo, lo predispose alla comprensione dei fenomeni individuali e collettivi di relazione con il potere e lo spinse a un lavoro di vera e propria «fabbricazione» di una nuova soggettività scissa, prospettica e reattiva alle dinamiche del dominio, rendendolo da subito un punto di riferimento centrale, tanto conflittuale quanto nevralgico, del dibattito culturale rinascimentale. Nasce proprio da questa dimensione controversa e conflittuale il «mito» di Machiavelli come libertino e «padre» dei libertini, iniziatore di una genealogia mutevole di intellettuali e artisti, ma anche semplici uomini e donne, uniti dalla difesa del nucleo profondo delle proprie libertà individuali e dal bisogno di immaginare e costruire una società che le tuteli e promuova.

**Chiffre von Kontingenz, Herrschaft und Empirismus in der Neuzeit** Ed. di Storia e Letteratura

Eugenio Garin è una delle figure più significative della cultura italiana del XX secolo. La sua opera, oltre che come un classico della storiografia filosofica, oggi può essere considerata come una testimonianza, e una fonte eccezionale, di un'intera epoca storica da analizzare in termini nuovi anche alla luce di documenti inediti ora disponibili. Servendosi, in particolare, dei materiali depositati nell'archivio della Scuola Normale Superiore di Pisa, Michele Ciliberto in questo volume delinea un profilo originale della figura di Garin mettendo a fuoco anche temi poco noti o ignoti della sua esperienza intellettuale e filosofica, dagli anni Trenta fino alla sua morte.

**Il crepuscolo della sovranità** Gius.Laterza & Figli Spa

The Radical Machiavelli: Politics, Philosophy and Language offers a partial and even partisan reading of Machiavelli, whose thought continues to divide interpreters, forcing them to confront their responsibility as contemporary thinkers in a global society.

Lezioni sulla sicurezza Donzelli Editore  
629.39